Anno XXI. Sabato 29 Agosto 1868 N. 196

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per **FERRARA** all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10**.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 27 Agosto nella sua parte ufficiale contiene:

Un regio decreto del 16 luglio 1868 che autorizza la costituzione della *Società cooperativa degli operai di Bologna*;

Un regio decreto 11 giugno 1868 col quale la eredità Massi affidata all'amministrazione della Congregazione di carità di Forlimpopoli è posta sotto l'amministrazione del Ministero di pubblica istruzione;

Le seguenti nomine a cavalieri dell'ordine civile di Savoia:

Sommeiller ingegnere Germano, Berti professore Domenico, Cannizzaro professore Stanislao, Duprè professore Giovanni, Fabretti professore Ariodante, Hayez professore Francesco, Lambruschini Raffaele, Mercadante Saverio, Promis professore Carlo, Puccinotti professore Francesco, Santini professore Giovanni;

Disposizioni nel personale giudiziario.

IL BATTAGLIONE DELLA SPERANZA

Togliamo dal Giornale Rodigino *La Voce del Polesine*, ulteriori notizie sui nostri piccoli Bersaglieri della pia Casa di Ricovero:

I giovanetti del battaglione ferrarese ci offersero lo spettacolo del bivacco.

Era veramente un accampamento in pieno ordine, all'ora del rancio.

La nostra città non è nuova a codesto genere di spettacolo, e quello stesso campo fu veduto dai nostri concittadini frastagliato di tende tedesche ed italiane, altro che presentava un aspetto imponente. Anche allora la curiosità spingeva ad una specie di pelligrinaggio; ma non era soltanto la curiosità il sentimento che guidava i nostri concittadini al campo del sig. Moretti, v'era qualche cosa di più gentile; la trasformazione di piccoli giovani in soldati posti alle dure prove del campo, mediante la disciplina e la volontà. E la prova riescì splendissima.

E visitando quelle tende, ci corse al pensiero un'idea; che cioè quell'elemento il quale nel processo di tempo abbandonato a sè stesso, avrebbe potuto essere un pericoloso e permanente elemento di disordine veniva tramutato per carità di patria in un saldissimo e compatto elemento d'ordine. E così tutte le città italiane, pensammo, seguissero l'esempio di Ferrara!.... Ma questo è un voto e il tempo dei voti è spirato.

Il campo era abbellito da molte signore, molto buon umore — i concerti della musica della nostra guardia nazionale, il brio dei giovani, il cielo puro e sereno fecero volare un paio d'ore fra la soddisfazione generale.

Molto vorremmo dire in lode dei signori istruttori di quei giovanetti: ci limitiamo invece ad applaudirli, e a dir loro che essi hanno bene meritato della patria.

MONOGRAFIA DEL CATTOLICISMO

Nella sua marcia trionfale sulle ruine di sei troni crollati per volontà di popolo, la rivoluzione unitaria Italiana incontrò un ostacolo: Il cattolicismo Romano.

Di questo cattolicismo sorto dal cristianesimo si può dire quello che Byron disse del matrimonio: Nacque dall'amore come l'aceto dal buon vino.

Simile alla mistica colonna di fuoco che guidava gli ebrei alla terra promessa, il cristianesimo, istituzione tutta di spirito, di pace, di amore si guadagnò i cuori, trascinò gli intelletti, conquistò le coscienze.

Umile e modesto nei primordi del suo vivere, la sublime bellezza dei dettami del Cristo gli valse dapprima la morale conquista del mondo.

Ammogliato alla spada, l'ibrido connubio generò un mostruoso aborto, che fu il cattolicismo.

Cristo predicava dottrine razionali, voleva fratellanza, amore, eguaglianza, sincerità di coscenza. Il cattolicismo negò la ragione, combattè la libertà del pensiero, condannò il progresso, bandì la intolleranza.

Ebbe ausiliari potenti l'ignoranza e la forca, vigili custodi l'inquisizione e l'Indice.

I suoi dogmi sono la negazione di ogni diritto.

La sua storia dai roghi dell'inquisizione, dai massacri di S. Bartolomeo, degli Albigesi, degli Ussiti di Boemia, degli Ugonotti, dei *Jollard*, all'immane catacombe di Mentana, è un'iliade sterminata di delitti e di sangue.

È il cattolicismo Romano che all'egida di Cristo eccita il fanatismo delle moltitudini, e per la parola *consubstantialis* fa massacrare in tre secoli trecentomila persone.

È desso che infiamma il fanatismo delle crociate per cui se ne scannano due milioni, il fanatismo per lo scisma d'Occidente, ove ne muoiono sessantamila, il fanatismo dell'imperatrice Teodora che fa sgozzare trecentomila Manichei.

È desso che suscita le guerre civili in Francia, in Italia, in Inghilterra, in Olanda, che le stragi di Cevennes, dei Merindols, di Cabrieres, nelle quali si bruciano 22 borgate e periscono 18 mila fanciulli, che fa morire 400 cittadini d'Imola scannati per ordine di Giovanni XXII, 5600 Pratesi per ordine di Giulio II, e fa mettere a ferro e fuoco Cesena e dal Cardinale Roberto di Ginevra fa distruggere Castro.

È all'egida di Cristo che Pietro di Brueis e migliaja de' suoi discepoli vengono bruciati vivi — che a Pietro Mauran vecchio sessagenario, dopo essere stato flagellato a sangue, vengono bruciati i castelli e confiscati i beni — che la città di Beziers è distrutta da cima a fondo e consunta dalle fiamme — che i suoi abitanti dopo una difesa inutile rifugiatisi in una chiesa, sono tutti sgozzati a piè degli altari. I vescovi e gli abati che presiedevano a queste scene di carneficina nei loro rapporti al papa fanno ascendere le vittime a sessantamila — Un capo dei cattolici avendo chiesto ad uno dei legati del papa a qual segno avrebbero i suoi soldati potuto distinguere i fedeli dagli eretici, « *massacrate tutti* risponde il sant'uomo, *Iddio riconoscerà gli eletti!* »

È in nome del cattolicismo Romano che centocinquanta difensori del castello *della Minerva* prigionieri di guerra vengono tutti insieme bruciati vivi sopra un rogo fatto costruire in mezzo alla piazza — che Simone di Monfort in un trasporto di fervente pietà fa appiccare nell'eretica città di Lavaur tutti i capi e signori in numero di ottanta — che lo stesso Monfor fa appiccare in Montreal, Amaury signore del castello, e condanna alla stessa pena tutti i suoi seguaci. La forca per non essere stata ben piantata, rovescia, e Simon per non perder tempo li fa sgozzar tutti, e fa gittare in un pozzo la castellana, che la città di Tolosa viene data alle fiamme e sei mila abitanti vi periscono. — « Finalmente, scrive Vaulz di Cernay, un pio scrittore, i nostri crociati con una gioja estrema abbruciarono moltissimi eretici, come avevano avidamente ammazzati tutti i capi che Simon aveva fatti cedere nei loro agguati. »

È in nome del cattolicismo che il vescovo di Beauvais ammazzava gli eretici con una mazza di ferro « perchè, diceva egli, accoppare non è versar sangue, e così mi attengo ai sacri canoni » — che Ugo Geraldi vescovo di Cahors per ordine di papa Giovanni XXII è scorticato vivo, squartato e i suoi avanzi gettati alle fiamme — che un povero prete Wiliam Sawtre è bruciato vivo come eretico.

La penna si ritrae con ribrezzo dal descrivere tanti orrori, tanti misfatti commessi in nome di quel concetto morale, del tipo educatore che noi ab-

biamo scritto in cima alla nostra costituzione.

È il cattolicismo Romano che fa impiccare e ardere Arnaldo da Brescia, Savonarola e Pietro Carnesecchi illustre filosofo: Antonio Palearío, e Lucilio Vanini — che fa decapitare Cecco da S. Severino insigne capitano, Antonio Bentivogli, Paolo della Molara, Lodovico Colonna, Bernardo di Castiglione, Francesco Carducci, Jacopo Gherardi, 6 rettori della repubblica d'Ancona, Graziani, Sulpizi, Piccinardi, Ferrante, Pallavicino, Targhini, Montanari, Locatelli — è desso che fa condannare Beccario e Filangieri dal Tribunale dell' Indice — condannare al remo Scipione Tetti — condannare al carcere perpetuo Tommaso Campanella — condannare, e torturare Galileo, e torturare e uccidere Orazio Morandi perchè suo amico, — è desso che fa pugnalare Benedetto Varchi — impiccare Stefano Porcari e Boccalino Gazzani — bruciar vivi Fra Fulgenzio Manfredi, e Giordano Bruno — che fa fucilare a Bologna Monari, Veronesi, Landi, Robbi, Govoni — che fa uccidere Taddeo da Sessa e Bardo de Michelotti — che fa strangolare a Ravenna Rambelli, Zanelli Ortolani — morire in carcere Brancaleone d'Andalò, il vescovo Egidio Foscherani e Vito Fedeli, — che fa morire di fame in prigione Fra Benedetto da Fojano e negargli la comunione da Clemente VII perchè l'ostia non lo nutrichi! — di veleno Pacifico Benedetti — è desso che benedice alle stragi di Perugia, che inneggia alle grida strazianti di migliaja di vittime d'ogni sesso, d'ogni età sgozzate da briganti, agli stupri, agli incendi, alle devastazioni del napoletano.

È alla sua ombra che si commettono gli stupri, le scostumatezze di Onorio I, di Sergio III, e di Adriano II al quale i preti stessi strozzano la concubina e la figlia — le prostituzioni di Paolo II e d'Innocenzo X. — E all'ombra di esso che Gregorio I proibisce il matrimonio de' preti, e più di 600 bambini si fanno morire entro uno stagno — che Giovanni XII è spergiuro e incestuoso — che Vittorio III è avvelenato nel calice da un suo diacono per gelosia della contessa Mattilde — che Celestino V. è ucciso in prigione dal suo successore con un chiodo confittogli nelle tempie — che Alessandro VI è incestuoso con sua figlia Lucrezia, e avvelena i cardinali per rivestire della porpora i suoi numerosi bastardi — che Clemente V avvelena nell'ostia Enrico VII — che Clemente VI fa avvelenare l'imperatore Lodovico dopo la dieta di Spira — che Urbano VI fa gittare in mare cinque cardinali chiusi in un sacco ed altri tre decapitare — che Pio II fa accusare d'eresia le più ricche famiglie e se ne appropria gli averi — che Sisto IV permette al cardinale di S. Lucia per tre mesi ogni piacere disonesto a prezzo d'oro — che Paolo III mercanteggia l'onore di sua madre e sua sorella Giulia Farnese, e sul loro rifiuto le fa avvelenare — che Pio IX tradisce i giuramenti solennemente fatti all'Italia, fa rubare i fanciulli Mortara e Coen, empie le segrete di carcerati, esilia, proscrive benedice alle armi straniere contro i suoi connazionali — lancia anatemi contro l'Italia e i suoi difensori.

Il rapido cenno col quale tentammo lumeggiare tanti secoli di teocrazia cattolica, è insufficiente a dare altro che una pallida idea di questa istituzione bruttata di rapine, di stupri, di incesti, di morti, di delitti d'ogni genere, che spingendo sempre uomini e popoli gli uni contro gli altri a scannarsi a vicenda, visse fino ad oggi delle lacrime dell'umanità contristata, elevando il suo trono insanguinato sopra montagne di cadaveri.

Ed è questa istituzione mostruosa che sta in cima alle nostre leggi fondamentali come un Labaro di moralità, una stregua all'attività morale, alla coscienza delle moltitudini!

(V. delle Marche)

NOTIZIE

FIRENZE — Apprendiamo con piacere, scrive la *Correspondance Italienne*, che nel prossimo mese di settembre il sig. ministro dei lavori pubblici farà un viaggio in alcune provincie meridionali del regno. Pare che, fra le altre, visiterà pure la seconda Calabria, percorrendola dal mare Jonio al mare Tireno. Noi come noi, non possiamo che felicitarci di vedere a realizzarsi le promesse fatte dal Governo, di trarre le provincie meridionali dalla deplorevole condizione in cui le aveva lasciate il Governo dei Borboni.

TORINO — Ieri sera, scrive la *Gazzetta Piemontese* giungeva in Torino S. M. il Re. Erano ad incontrarlo il prefetto e varii altri personaggi.

— Fra il Municipio di Torino ed il signor colonnello Dawling fu testè sottoscritta una convenzione, mercè la quale sarà istituito in quella città un gran laboratorio industriale, nel quale potranno lavorare più di 500 operai.

Oltre alla fabbricazione delle armi, il colonnello Dawling farà pure eseguire molti lavori industriali, pei quali si servirà di certe materie prime che abbondano nel nostro paese, e che oggidì noi spediamo all'estero, per riceverle quindi trasformate e lavorate.

SAVONA — Scrivono da Savona:

« Avantieri, 23, alle 11 del mattino nel luogo detto Lerta fra Noli e Spotorno una voluminosa frana che si calcola duemila metri cubi si staccò dall'alto della montagna che soprasta alla strada provinciale coprì per quaranta buoni metri di detta strada.

Si crede che nessuna vittima si abbia a deplorare. Nessuno in quel momento si trovava su quel tronco di strada che venne coperto dalla frana.»

CAGLIARI — Oggi, scrive la *Gazzetta Popolare* di Cagliari alle ore 10 ant. saltava in aria il laboratorio delle polveri, sito dirimpetto all'Ospizio di San Vincenzo.

Si crede che causa del fuoco ne sia stata la macchina oltremodo riscaldata. Tutto andò in aria; un individuo lavorante venne gittato nella strada senza testa e gambe, altro con profonde lesioni al capo potè camminando carponi, salvarsi; si dice che anche altri individui rimanessero vittime, e che ivi lavorassero da 15 a 20 persone. Lo scoppio fu talmente violento che comunicandosi la scossa al vicino carcere di Buon Cammino faceva a questo subire delle spaccature.

Accorsero tosto sopra il luogo il sindaco ed altre autorità nonchè le guardie di pubblica sicurezza, carabinieri ed i soldati del 49° di guarnigione a Cagliari.

FRANCIA — L'imperatore Napoleone, al dire di una corrispondenza dell'*Indèpendance Belge*, sarebbe molestato da qualche leggiero attacco di gotta.

SPAGNA — Un dispaccio arrivato a Marsiglia da Barcellona annunziava che l'insurrezione è prossima a scoppiare in Catalogna:

Sintomi gravissimi si notano in tutta la Spagna. A Madrid le pattuglie militari scorrazzano le vie tutte le notti ed obbligano i cittadini a ritirarsi a domicilio.

I più stimati generali, tra i quali quel Pezuen, cui volevasi affidato un nuovo ministero, sono dimissionari fino a che non sia rinviato l'intendente di palazzo della regina. L'irritazione cresce ogni giorno; onde non è difficile che un nuovo scoppio venga ad accrescere l'elettricità di cui è già impregnata l'atmosfera europea.

SVIZZERA — Un carteggio ufficioso della Svizzera ci fa conoscere come la pensino colà riguardo a progetti attribuiti, a torto o a ragione, al governo francese.

La Svizzera, osserva quel corrispondente, crede di poter vivere di vita propria senza appoggiarsi nè alla Francia nè alla Germania.

Quanto alle simpatie per l'una o per l'altra, pare che la maggioranza degli svizzeri propenda più verso la Francia, sebbene non manchino ragioni politiche, massime dopo la cessione della Savoia, che consigliano di stare in guardia.

CRONACA LOCALE

CONSIGLIO COMUNALE
DI FERRARA

Questo giorno 18 *agosto* 1868.

Continuazione dell'Adunanza Consigliare di secondo invito, aperta il 12 corrente. Presenti i signori

Trotti cav. Anton Francesco R. S. — Raimondi dott. Alessandro — Bresciani dott. Luigi — Dotti dott. Lorenzo — Nicolini dott. Antonio — Sani Severino — Forlani ing. Gaetano — Casazza cav. Andrea — Maestri ing. Giuseppe — Giglioli conte Giuseppe — Sogari Gaetano — Orsoni dott. Carlo — Pasetti avv. Guelfo — Gattelli dott. Giovanni — Mazzucchi avv. Carlo — Biondini ing. Giovanni — Savonuzzi ing. Costantino — Tasso avv. Torquato — Novi avv. Gaetano — Pesaro Abramo — Modoni Pietro.

Trattandosi di Adunanza di secondo invito il R. Sindaco dichiara aperta la Sessione.

Si legge e viene approvato il Processo Verbale della Sessione del 14 corrente agosto.

Il Consigliere sig. Sogari prega la Giunta di voler disporre quanto occorra per la esecuzione del lavoro di sistemazione della strada in Marrara denominata della Rocca, o di S. Egidio.

Il R. Sindaco assicura che lo si farà il più presto possibile, e che il ritardo avviene in causa che sono attualmente ammalati gl'Ingegneri addetti all'ufficio Tecnico signori Zeni e Delliers, per cui si è trovato nella circostanza di dover dare, in via provvisoria, altro Ingegnere in aiuto all'Ingegnere Capo.

Si continua la formazione del Regolamento di Polizia Municipale.

Si approva senza osservazioni tutto il Capitolo *quinto* « Disposizioni comuni per lo Smercio, per le Arti e « Mestieri » composto dei numeri 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52.

Il Consigliere signor dottor Nicolini avrebbe proposto che a maggior garanzia dell' interesse dei consumatori di commestibili si avesse a destinare un verificatore ambulante di pesi e misure, cui alla circostanza possano ricorrere i detti compratori, i quali non tutti si troverebbero alla portata di recarsi alla pubblica spesa nella Piazzetta Comunale.

Sarebbe opportuna tale verificazione, ma sono troppe le difficoltà che s' incontrerebbero per eseguirla con buon effetto, oltre la spesa che ne verrebbe all' erario Comunale.

La discussione non ha avuto seguito e si procede all' approvazione degli articoli 53, 54, 55, 56, 57.

L' articolo 58, d' appresso a proposta del Consigliere sig. Sogari sulla convenienza di regolare l' orario ivi indicato secondo le diverse stagioni dell' anno, ed in seguito di osservazioni di più Consiglieri accettate dalla Commissione, viene così modificato « I « Fornaj dovranno tenere aperti al « pubblico i loro negozi tutti i giorni « dal levare del Sole alle ore tre dopo « l' Ave Maria nei mesi di Novembre, « Decembre, Gennaio e Febbraio, e fino « alle ore due negli altri mesi del- « l' anno. In casi di urgenza potrà « l' Autorità Comunale estendere il « tempo dell' apertura anche per tutto « il corso della notte. »

A proposta poi del Consigliere sig. Sani accettata dalla Commissione, il Consiglio ha disposto che si aggiunga: « I Fornaj nel centro della Città do- « vranno per turno tenere aperto, e « provveduto di pane, il forno fino alla « mezza notte. Sarà cura dell' officio « di Polizia Municipale tenerne infor- « mato il pubblico.

Senza osservazioni sono approvati gli articoli 59, 60, 61, 62 del capitolo *sesto* riguardante i fornai, e venditori di paste.

Si è dippoi approvato tutto il capitolo *settimo* relativo ai mugnai, e più gli articoli 71, 72, 73, 75, 76, 77, 79 del capitolo *ottavo* riguardante i macellaj beccaj e pizzicaguoli. Si sono soppressi gli articoli 74 e 78 perchè all' oggetto cui si riferiscono provvedono rispettivamente gli art. 68, 60 e 122 del Regolamento di pubblica Igiene già attivato fino dall' aprile p. s.

Dall'articolo 80 si leveranno le due parole « *senza necessità* » ed all' articolo stesso dopo le parole « *cogli abiti e col grembiale insanguinati* » si aggiungeranno « *e coi ferri di arte* ».

L' articolo 81 è approvato.

Dall' articolo 82 levare le parole « *i macelli* » e l' altra « *imbiancate.* »

L' articolo 83, approvato.

Parlandosi dei Macelli si è interpellata la Giunta se vi sia un regolamento. Si è risposto esistere benissimo un regolamento, ma puramente disciplinare, e di antica data.

È nato il dubbio se occorra sottoporlo all' approvazione del Consiglio non avendo altro scopo che di mantenere il buon ordine fra i beccaj nell' esercizio del loro mestiere.

Non pertanto il sig. Consigliere Sani chiede, ed il Consiglio acconsente, che la Giunta Municipale ponga all' ordine del giorno per l' adunanza consigliare che stimerà opportuno la proposta di regolamento pei macelli.

Lo stesso signor Consigliere Sani propone che col regolamento di Polizia Municipale si provveda al trasporto delle carni dal macello alle beccarie in modo decente.

Il signor dott. Bresciani dice, che il provvedimento è prescritto dal Regolamento di pubblica Igiene, che si ha un carretto appositamente costruito, che serva di modello, per la costruzione dei nuovi, dei quali essi si provvederanno di mano in mano che se ne presenti il bisogno.

Il lodato sig. Consigliere Sani, e con lui il Consigliere signor avv. Novi, raccomandano che si provveda il più presto possibile, e non più tardi di sei mesi.

Il Consigliere sig. Pietro Medoni troverebbe opportuno, che nel pubblico macello fosse dato il comodo di riconoscere il peso dei Buoi a mezzo di pubblico Pesatore, come può conoscersi quello dei suini, e ciò a garanzia dei venditori, e così anche dei compratori, e propone quindi che ivi venga attivata una pubblica pesa come si pratica nel macello dei suini.

Dopo alcune considerazioni si è disposto che si abbia presente una tale proposta all'occasione che verrà presentato al Consiglio il Regolamento interno sui macelli.

Segue il capitolo *decimo* sui pesatori, brentatori, misuratori e facchini; e l' art. 89, sostituita la parola *mestiere* a quella di *professione*, è approvato, e così sono approvati gli articoli 90, 91, 92 e 93, sostituendo in questo alla parola « *inscientemente* » le altre « *in qualunque modo* ».

Approvato pure l' art. 94.

Sono dippoi ammessi senza osservazione il capitolo 11 Fiere, Mercati e mediatori, il Capo 12° portante le discipline per l' impianto, ed esercizio di Stabilimenti insalubri, pericolosi ed incomodi, ed il Capo 13°, vetture ed animali, avvertendo di modificare l'articolo 110 dicendo « È vietato a chiun- « que correre colle carrozze od altri « veicoli od a cavallo rapidamente, od « incautamente nella Città special- « mente e nelle Piazze, o sui pubblici « passeggi; s' ingiunge di rallentare « il corso nei crocicrj delle strade, o « di non scoppietare soverchiamente « le fruste. »

Vengono approvati gli articoli che seguono, N. 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126.

Nel Capitolo 14 « Sicurezza tranquillità e pubblica morale » è approvato senza osservazione l' articolo 127. Nell' articolo 128 alle parole *persona esperta* si sostituiranno « *persona delegata dall'officio di Polizia Municipale* »

Si approva l' art. 129 e viene soppresso l' articolo 130 perchè sarebbe una ripetizione di altro articolo precedente.

All'articolo 131 dopo la parola « *assicurati* » si dirà « *con ferro* ».

Approvati i successivi articoli dal 132 inclusive a tutto il 138 parimenti inclusivo.

Nel Capo 15° Vendita, custodia, ed ammucchiamento di materie combustibili, sull' art. 139 col quale si dichiara vietato di formare in Città depositi di materie di facile combustione senza permesso del Municipio, il Consigliere sig. Sogari fa riflettere, che anche nelle Campagne accadono gli inconvenienti, che vogliansi o prevenire, o togliere con questa disposizione, per cui fa d' uopo provvedere ben anche alla sicurezza delle persone e della cosa ecc. nel Contado.

Si riconosce giusta la osservazione, e col consenso della Commissione, si risolve di levare dal detto articolo le parole « *in Città* » e così estendere a tutto il territorio Comunale il provvedimento di cui al citato articolo.

Dopo di che vengono senza osservazione approvati gli articoli dal 140 inclusive al 163 e con questi i Capitoli 16° « Cautele e disposizioni nei casi d' incendio » il Capo 17° « Illuminazione notturna » il Capo 18° « sull' affissione delle Leggi ed altri atti pubblici e privati » ed i rispettivi allegati.

Incominciando la lettura del Capo 19° portante le sanzioni penali, e forme di Procedura, sono state fatte osservazioni di non lieve importanza avuto riguardo specialmente alla necessità di coordinare le disposizioni Municipali con le leggi giudiziarie; e siccome ciò non sarebbe opera del momento, il R. Sindaco dice di portare ad altra adunanza questa ultima parte del Regolamento, e prega intanto la Commissione di farvi quegli studi, che all' uopo stimerà opportuni.

A tenore dell' avviso già pubblicato, col 1° del prossimo Settembre, nel Civico Ateneo avrà principio l' insegnamento del nudo e scultura plastica per chiunque voglia approfittare. Le scuole rimarranno aperte dalle ore 8 alle 10 ant., e l' insegnamento sarà gratuito.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m	s
30 *Agosto*	12.	3.	43.
31 »	12.	3.	24.

Osservazioni Meteorologiche

28 AGOSTO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 763, 30	mm 763, 37	mm 762, 65	mm 762, 04
Termometro centesimale	o + 23, 0	o + 27, 9	o + 20, 5	o + 24, 8
Tensione del vapore acqueo	mm 14, 67	mm 14, 21	mm 14, 30	mm 16, 64
Umidità relativa	o 68	o 50, 5	o 47	o 69
Direz. del vento	NE	NO	E	ENE
Stato del Cielo	Sereno	Nuv. S.	q. Ser.	q. Ser.
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o + 18, 1		o + 30, 7	
	giorno		*notte*	
Ozono	4, 5		5, 5	

Telegrafia Privata

Firenze 28. — *Vienna* 28. — Assicurasi che le LL. MM. andranno fra breve in Gallizia.

Bukarest 27. — Il principe ordinò la formazione di un ottavo reggimento di fanteria. Si sta procedendo alla formazione di trenta battaglioni di milizia. Arrivò dalla Prussia una forte spedizione di fucili ad ago.

Madrid 27. — I condannati al bagno di Cartagena tentarono assassinare i custodi e fuggire. Fu necessario impiegare la forza. Nove condannati morti, e parecchi feriti.

Costantinopoli 28. — Ieri l' ammiraglio Ferragut diede un pranzo diplomatico. Gli equipaggi gridavano: Viviano l' America e la Russia.

Furono caturati dieci insorti bulgari.

Parigi 28. — La *France* dice: L' imperatore andrà a Chalons il 2 settembre.

I giornali annunziano che la vendita del *Figaro* fu proibita su la via pub-

blica. Il principe Girgenti è atteso qui sabato.

Trieste 28. — *Atene* 22. — Il gabinetto Bulgaris non è più appoggiato dalla maggioranza della camera; e una crisi ministeriale è imminente. I giornali pubblicano una lettera del ministro della Gran Brettagna ai capi della insurrezione cretese con la quale insiste per il mantenimento della integrità dell' impero turco.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	27	28
Rendita francese 3 0|0 . . .	70 85	70 85
» italiana 5 0|0 in cont.	52 25	52 40
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete .	406 —	415 —
Obbligazioni » »	215 —	215 —
Ferrovie Romane	39 —	— —
Obbligazioni »	95 —	95 —
Ferrovie Vittorio Emanuele. .	42 —	41 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	138 —	137 —
Cambio sull' Italia	8 1|8	8 1|8
Credito mobiliare francese . .	280 —	278 —
Vienna. Cambio su Londra . .	— —	— —
Londra. Consolidati inglesi .	94 —	94 —

BORSA DI FIRENZE

	27	28
Rendita ital.	56 50 —	56 55 —
Oro	21 73 —	21 70 —

TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Avviso di Vendita Giudiziale

Il Cancelliere del suddetto Tribunale in conformità al disposto del § 1682 del Regolamento Legislativo e Giudiziario 10 Novembre 1834.

NOTIFICA

Che nel giorno di Lunedì quattordici del p. v. Settembre alle ore dodici meridiane, e nella solita Sala delle Pubbliche Aste del Tribunale medesimo avrà luogo il primo esperimento per la vendita delli sottodescritti stabili stati oppignorati ad istanza del sig. Enrico Ferraguti ricevitore Provinciale di Ferrara, a mezzo dell'Usciere Giuseppe Roncarà con verbale 27 Giugno p. p. trascritto a quest'Ufficio Ipoteche nel giorno 8 del successivo Luglio al N. 1786, in pregiudizio di Pederzani Francesco fu Luigi domiciliato a Vigarano Mainarda per arretrati di dativa reale e provinciale scaduti a tutta la seconda rata 1868.

Descrizione degli Stabili

1. Un corpo di terreno arativo, alberato e vitato di sapor dolce, con alberi di pomi, sul qual terreno trovasi la casa padronale composta di un partico e cucina al pian terreno con cantina e scala di legno che mette al piano superiore, ove si riscontrano altre due ambienti lateralmente in poca distanza esiste altra fabbrica per abitazione di braccianti composta di quattro ambienti al piano superiore, e quindi un altra fabbrichetta contenente una stalla per vaccine con sovraposto finile, confinante da una parte con le ragioni Parrocchiale di Vigarano Mainarda, da un lato con quelle di Attro Pederzani, e dall'altro con la strada comunale.

2. Un altro appezzamento di terreno poco distante dal primo, arativo, alberato e vitato di sapore tendente al dolce confinante da una parte con le ragioni di Attro Pederzani, da un altra con quelle Nagliati, e dall'altra con la strada Coronella e strada Comunale.

I suddescritti stabili sono posti ambedue nel territorio di Vigarano Mainarda.

Detti stabili verranno posti all'Asta il precitato giorno 14 in un sol lotto per il prezzo risultante dalla Perizia Squarzoni di L. 599, 16. 4 coll' obbligo al compratore di addossarsi ₰ 7. 50 o L. 39. 90, dovuti annualmente dal Pederzani Francesco ad Agnelli Giuseppe.

La vendita seguirà a favore dell'ultimo maggior offerente salvo l' aggiudicazione, caso ecc.

Ferrara 23 Agosto 1868.

G. Armellini Vice-Cancelliere

TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Avviso di Vendita Giudiziale

Il Cancelliere del suddetto Tribunale in conformità al disposto del § 1682 del Regolamento Legislativo e Giudiziario del 10 Novembre 1834.

NOTIFICA

Che nel giorno di Lunedì quattordici (14) Settembre p. v. alle ore dodici meridiane e nella solita Sala per le pubbliche Aste del Tribunale medesimo avrà luogo il primo esperimento per la vendita del sottodescritto stabile st to oppignorato ad istanza dell' Esattore Provinciale sig. Enrico Ferraguti a mezzo dell'Usciere Giuseppe Roncarà con verbale 13 Luglio p. p. trascritto a quest'Ufficio Ipoteche nel successivo giorno 14 Luglio sud. al N. 1860 del Reg. Gen. in pregiudizio di Pedroni Carlo quondam Gaetano domiciliato a Ferrara debitore verso il predetto sig. Enrico Ferraguti per tassa dativa, reale, e provinciale scadute a tutta la 2ª rata 1868.

Descrizione dello Stabile

Una casa posta in Ferrara nella strada Palmieri segnata ai Civici N. 4617, 4621 confinante da una parte colla detta strada, da un lato con le ragioni di Sante Don Flori, ed all'altro le ragioni Modoni ovvero la qual casa si compone al pian terreno di un portico e tre ambienti con stanza da legno e corte, della scala che mette al piano superiore, ove si ha un salott. e tre ambienti, e segnata in catasto coi N. 4436, 5090.

Detto stab le verrà posto all'asta il precitato giorno 14 Settembre p v. per il prezzo di Lire mille centonovanta (L. 1190) risultante dalla perizia dell'ing. sig. Giovanni Simoni.

La vendita seguirà a favore dell'ultimo maggiore offerente salvo l'aggiudicazione, caso ecc.

Ferrara 23 Agosto 1868.

G. Armellini Vice-Cancelliere



GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXX. N.° 35

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 21 *al* 28 *Agosto* 1868.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Frumento nuovo . .	l'Ettolitro	20	10	21	71
» vecchio . .	»	24	12	25	73
Formentone	»	11	26	12	06
Orzo	»	10	45	11	26
Avena	»	8	85	9	65
Fagioli bianchi nostrali	»	16	08	17	69
» colorati . . .	»	17	69	20	91
Favino	»	18	49	20	10
Riso fiorettone 1ª sorte	Kil. 100	54	30	57	30
» » 2ª »	»	60	30	52	30
Pomi	»	—	—	—	—
Fieno nuovo il Carro	Kil. 871. 471	40	—	45	—
» vecchio »	» 898. 903	—	—	—	—
Paglia . . . »	» 655. 76	18	60	22	50
Canapa	Kil. 100	75	34	81	14
» Scarto Canapa	»	49	26	57	95
Olio di Oliva fino . . .	»	220	—	230	—
» » dell'Umbria	»	172	—	176	—
» » delle Puglie	»	165	—	168	—
Vino nero nostrano nuovo	l.Ett.	32	42	50	03
» » vecchio	»	—	—	—	—

		Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Zocca forte grossa la soga	M. C. 1. 778	11	—	12	—
» dolce »	» »	8	—	9	—
Pali dolci	il Cento	25	—	30	—
» forti	»	30	—	35	—
Fascine forti	»	15	—	17	50
» dolci	»	14	—	16	—
» forti ad uso Bolognese	»	—	—	—	—
Bovi 1ª sorte di Romag.	Kil. 100	115	91	123	15
» 2ª » nostrani	»	111	56	118	81
Vaccine nostrane . .	»	101	41	108	06
» di Romagna .	»	108	66	115	91
Vitelli casalini Veneziani	»	79	69	86	83
» di Cascina . .	»	63	75	79	69
Castrati	»	94	17	101	42
Pecore	»	72	44	86	93
Agnelli	»	65	20	72	44
Majali nostrani } al Mercato		—	—	—	—
» di Romagna } di S. Giorgio		—	—	—	—
Formaggio di Cascina .	»	113	32	194	14

La carta in settimana perdeva dall' 8 all' 8 50 per cento.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*